

Mercato: i coils non si fermano più!!

Gli operatori: «Dopo i 100 € la tonnellata toccati da “freddo” e “zincato”, il “caldo” punta ai 1200 €»

«Ormai ci siamo, è solo questione di tempo. Di poco tempo. Dopo i 1000 € la tonnellata toccati da “freddo” e “zincato”, il “caldo” sta raggiungendo quella quotazione di **1200 € la tonnellata** che è l’obiettivo immediato dei produttori».

Opinione condivisa anche da chi ricorda che «a fronte di una **domanda che resta stabile**, dato che **di coils non si può certo fare a meno**, della persistente carenza di materiale, visto che **i volumi produttivi restano bassi**, i prezzi non potranno che continuare ad aumentare».

L’ultima rilevazione fatta da Siderweb martedì scorso, conferma come l’andamento segua una **tendenza di aumento esponenziale**, visto che **in un solo mese i prezzi dei coils a caldo sono aumentati di oltre 150 euro la tonnellata**. E non abbiamo segnali che ci possano far pensare ad un’inversione di tendenza, almeno nell’immediato».

C’è, però, chi **rilancia un allarme** che da tempo caratterizza le esternazioni di chi opera sul mercato: «Questi livelli di prezzo di rischiano di provocare più di un **contraccolpo**, perché **ribaltare questi rincari sugli utilizzatori finali** non è per niente semplice, soprattutto perché, con i produttori che ormai si impegnano a **consegnare dopo l’estate**, fare contratti molto onerosi e con tempi così lunghi **diventa sempre più complicato**».

Senza dimenticare che «anche se il mercato dell’auto sembra inviare **segnali incoraggianti**, resta ancora il dubbio legato all’evoluzione della pandemia e poi c’è sempre il punto interrogativo legato alla **cantieristica**, dal momento che il rincaro dei coils si potrebbe trasferire, per cominciare, sul **tondo per cemento armato**, con tutte le ricadute che è facile immaginare».